Sapporo: oggi il «via» alle Olimpiadi delle polemiche

Ultimi Giochi del vecchio Brundage?

Anche le Olimpiadi di Sapporo iniziano oggi sotto l'ombra dello scandalo: era già successo a Lake Placid, a Squaw Valley, e più recentemente a Grenoble. Al Giappone il compito di perpetuare la già lunga serie con un nuovo elemento che evidenzia la ipocrisia di Brundage e della maggioranza del CIO.

Come era molto prevedibile l'Austria non ha solidarizzato fino in fondo con Karl Schranz ed è stato lo stesso atleta a fornire al suo presidente federale Keel l'occasione per salvare almeno la faccia; visto che la solidarietà richiesta agli altri Paesi alpini è rimasta un'istanza del tutto teorica, — altro elemento del tutto prevedibile — la pratica ha avuto il sopravvento sulla grammatica. Gli interessi di Her Kneissl (citiamo lui come il più famoso industriale austriaco del settore sciistico), che poi sono alla lunga, ma molto alla lunga, anche quelli di Schranz, hanno avuto il sopravvento sulle reazioni dello sportivo della strada; in Austria la decisione di Brundage ha suscitao una vera emozione a tutti i livelli e la reazione è stata univoca: l'intera équipe deve solidarizzare con Karl vittima di un grosso sopruso. E invece sappiamo come sono andate le cose.

Schranz si è presentato ieri davanti ai giornalisti con un viso tirato, stanco, in armonia con la circostanza. Ha iniziato con il dire del suo stato d'animo e non si è potuto esimere da un accenno polemico nei confronti dei suoi colleghi che come lui «dovrebbero essere considerati professionisti». Ma non ha voluto fare nomi. «Mi è stato comunicato che la Federazione austriaca ha deciso di ritirare tutta la delegazione da Sapporo. Apprezzo la solidarietà, ma prego vivamente i miei dirigenti di voler recedere da questo proposito. Per ogni atleta la partecipazione ai Giochi Olimpici è il coronamento di mesi e mesi di sacrifici e di speranze. Non si possono deludere le speranze né annullare i sacrifici».

Keel non si è lasciato scappare l'occasione e ha subito dichiarato ufficialmente che l'Austria avrebbe partecipato ai Giochi. Il cerchio si chiudeva e i giapponesi tiravano un sospiro di sollievo. Questa la cronaca in tutta la sua esemplare crudezza. La domanda che si impone impellente riguarda il futuro dei Giochi invernali. Non siamo ottimisti ma abbiamo motivo di ritenere che tra quattro anni a Denver (la località scelta per le prossime Olimpiadi bianche) ci sarà qualche cosa di nuovo rispetto al triste passato. Nel 1976 gli anni di Brundage saranno 88 e tutto fa sperare che venga messo a riposo, magari con la grossa soddisfazione di una presidenza ad honorem pur in contrasto con le decisioni prese al momento delle dimissioni di De Coubertin. Il gioco varrebbe la candela.

Sgombrato il campo da questo ostacolo dovrebbe essere facile a Mark Hodler — ammesso rieletto alla presidenza della FIS — codificare in via ufficiale con il CIO gli accordi di Lisbona sulla legittimità delle funzioni dei vari «pool» che sostengono dal punto di vista finanziario le federazioni sciistiche. E infine resta il problema che è quello della composizione del CIO, questa specie di conclave con i suoi bravi vescovi chè rappresentano solo se stessi o meglio gli interessi sportivi e no che hanno a monte. Si impone una radicale ristrutturazione del massimo organismo sportivo mondiale che alla luce delle ultime notizie (vedi il recentissimo benevolo atteggiamento sulla proposta di riammettere il Sudafrica) si sta muovendo in direzione contraria al buon senso in parole povere e in direzione antidemocratica per usare termini maiuscoli.

Uno spiraglio di luce parve scaturire dalla riunione di Grenoble dei primi di febbraio del 1968 quando, come reazione alla riammissione del Sudafrica — votata favorevolmente per corrispondenza — si creò una notevole fronda contrò Brundage. Il capo dei contestatori fu l'italiano Onesti attorno al quale parvero riunirsi le «voci nuove» dei congressisti. Ma si trattò proprio di uno spiraglio di luce che ebbe la vita di un mattino: tre mesi dopo, nel corso della riunione di Losanna, che poi si concluse con l'esclusione dello Stato razzista, si ebbe la riprova di cosa fosse in effetti il CIO, con alcuni delegati comprati a peso e quindi favorevoli nella votazione al Sudafrica o astenuti. Non sappiamo fino a che punto Onesti sia disposto a riprendere la funzione che gli venne riconosciuta nel 1968. I tempi sembrano comunque maturi per riprendere il discorso. E questo è il terzo elemento che ci spinge all'ottimismo per Denver.

Adriano Pizzocaro

Gustavo Thoeni, la grande speranza azzurra per questi XI Giochi invernali.

Il programma giorno per giorno

			Giovedì 3 Febbraio	Venerdì 4 Febbraio	Sabato 5 Febbraio	Domenica 6 Febbraio	Lunedì 7 Febbraio	Martedì 8 Febbraio	Mercoledì 9 Febbraio	Giovedì 10 Febbraio	Venerdì 11 Febbraio	Sabato 12 Febbraio	Domenica 13 Febbraio
SCI	CERIMONIA DI APERTURA	Stadio del ghiaccio Makomanai	11,00 12,15										
SCI	FONDO	Makomanai		30 Km. 9,00		10 Km. 9,00	15 Km. 9,00		5 Km. 9,00	50 Km. 8,30		3x5 Km. 9,00	4x10 Km 9,00
SCI	SALTO 70 m. SPECIALE	Trampolino Miyanomori				10,00							
SCI	SALTO 90 m.	Trampolino Okurayama									10 00		
SCI	FONDO COMBINATA	Makomanai		15 Km. 9,00									
SCI	SALTO 70 m. COMBINATA	Trampolino Miyanomori	10,00										
SCI	DISCESA LIBERA	Monte Eniwa	non-stop	13,00	non-stop	13,30							
SCI	SLALOM	Monte Teine									11,00	11 00 elimin.	11,00 finale
SCI	SLALOM GIGANTE	Monte Teine						13,30	13,30 1°	13,30 2°			
PATTINAGGIO	PATTINAGGIO VELOCITA'	Stadio del ghiaccio Makomanai	5.000 m. 9 00	500 m. 10,00		1.500 m. 10 00	10 000 m. 9,00		1.500 m. 10,00	500 m. 10,00	1.000 m. 10,00	5.000 m. 10,00	
PATTINAGGIO	PATTINAGGIO ARTISTICO	Palazzo del ghiaccio Makomanai				Coppie eserc. obbl. 15,00	Indiv. eserc. lib. 14,00	Coppie eserc. lib. 15,00			Indiv. eserc. lib. 18 00		
PATTINAGGIO	PATTINAGGIO ARTISTICO	Campo artificiale di allenamento Mikaho		Indiv. eserc. obbl. 10,00	Indiv. eserc. obbl. 10,00			Indiv. eserc obbl 9 00	Indiv eserc.obbl 9,00				
	HOCKEY Gruppo A	Palazzo del ghiaccio Makomanai	15 00 19,30	14,00 19,00	10,00 14,00 19,00		14,00		10 00 14,00 19,00	10 00 14,00 19,00		9,00 12,30 16 00 19,30	9 00 12,30
	HOCKEY Gruppo B	Campo artificiale di allenamento Tsukisamu		19,00		12,30 16 00	12,30 16 00 19,30		14,00	14 00 19,00		14,00	
	BIATHLON	Makomanai						Indiv. 9,00			Staffetta 9,00		
	BOB	Monte Teine		A due 1°, 2° 8,30	A due 3°, 4° 8 30						A quattro 1°, 2° 8,30	A quattro 3°, 4° 8 30	
	SLITTINO	Monte Teine		Mon. 1°, 2° 7,30	Mon. 3° 18,00		Mon. 4° 18,00			Riposto 1°, 2° 18,00			
	CERIMONIA DI CHIUSURA	Palazzo del ghiaccio Makomanai											18,00 20,00

Le gare riportate nei quadratini a sfondo scuro sono disputate dalle donne; l'ora indicata è quella dell'inizio della gara; per le cerimonie di apertura e di chiusura sono indicate l'ora di inizio e quella di conclusione.

Rita Trapanese annuncia: «Dopo le gare giapponesi appenderò i pattini»

Cade la Macchi: addio medaglie! Bob: Gaspari insegue gli elvetici

Il grave incidente alla discesista francese concede disco verde alla Proell (gli austriaci, infatti, sono rimasti in gara)

Così in TV

OGGI

Ore 22 PN: cerimonia di apertura e fasi di gare di hockey su ghiaccio.

DOMANI

Ore 12,30-13,25 PN: 30 km. fondo; 5.000 m. pattinaggio veloce; salto per la combinata.
Ore 22 PN: slittino singolo e bob a due.

SABATO

Ore 12,30-13,25: discesa libera femminile; 500 m. pattinaggio maschile; 15 km. fondo per la combinata.
Ore 22,05 II: hockey su ghiaccio; bob a due; slittino singolo; pattinaggio artistico femminile.

DOMENICA

Durante il «Pomeriggio sportivo»: salto dal trampolino di 70 m.; 10 km. fondo femminile; 1500 m. pattinaggio maschile; hockey su ghiaccio; pattinaggio artistico a coppie.

LUNEDI'

Ore 12,30-13,25 PN: discesa libera maschile; 15 km. fondo maschile; 10 mila metri pattinaggio velocità.
Ore 22,15 II: pattinaggio artistico femminile (esercizi liberi); incontri di hockey su ghiaccio.

SAPPORO — Karl Schranz, perplesso e dispiaciuto, commenta il suo «caso» in una conferenza stampa. A destra la discesista francese Françoise Macchi portata a spalle dal suo trainer, Jean Beranger, dopo l'incidente che le ha procurato una grave distorsione al ginocchio: per lei, purtroppo, i Giochi sono finiti.

SERVIZIO

SAPPORO, 2 febbraio

Domani, finalmente, gli undicesimi Giochi invernali verranno dichiarati aperti. Saranno i Giochi della polemica e del malessere, avvelenati dalla ottusità di Avery Brundage, dall'esclusione di Karl Schranz e dal disaccordo a tutti i livelli dirigenziali.

Domani, dopo l'ormai consueta fastosa cerimonia e i protocollari ventun colpi di cannone, si potrà parlare di gare, gustarle, viverle, entusiasmarsene. Ci saranno, per le prove alpine, anche Annamaria Proell, Heine Messner e Carl Cordin, visto che Schranz, col suo appello di non ritirare la squadra, ha «convinto» i suoi dirigenti a rimangiarsi la drastica decisione del ritiro della squadra.

E veniamo agli allenamenti, intensissimi, che proseguono su tutte le piste, sciistiche, di bob e di slittino. E subito una notizia triste: la bravissima sciatrice francese Françoise Macchi, 20 anni, di origine italiana, al termine di una discesa, dopo aver già tagliato il traguardo è caduta procurandosi la distorsione del ginocchio sinistro con risentimento ai legamenti. Tre settimane di gesso e un malinconico addio ai Giochi. E' un incidente straordinariamente simile a quello che ha costretto a restare a casa il grande connazionale Patrick Russel, favorito con Thoeni e Augert dello slalom. Françoise Macchi, tra l'altro, era la più agguerrita avversaria della Proell, sia in Coppa del Mondo che nella discesa libera e nel «gigante», qui a Sapporo. Davvero un duro colpo alle speranze francesi.

A spron battuto proseguono anche le discese del bob a due con i soliti svizzeri Hubacher-Wicki a dominare il campo. Col tempo complessivo di 2'28"89 hanno lasciato a un secondo e due centesimi l'equipaggio italiano di Gaspari e Armano. Molto più staccati Svezia I, RFT I e Romania I (nonchè Italia II di De Zordo-Frassinelli, solo decimo).

Nel tema triste delle rinunce è da segnalare che il grande fondista norvegese Odd Martinsen, uno dei favoriti (con lo svedese Aslund e il tedesco della RDT Grimmer) nella 30 km, s'è beccato una brutta influenza ed è a letto. Un grave infortunio ha anche colpito la pattinatrice canadese Ruth Hutchinson. Nel tentativo di saltare una catenella tesa all'ingresso del villaggio olimpico è caduta fratturandosi un braccio.

L'ambiente italiano — affare Schranz a parte — è molto tranquillo e ricco di propositi combattivi. C'è Marcello Varallo che pare in forma splendida. Egli si sente addirittura di ripetere l'exploit dell'anno scorso quando vinse — qui a Sapporo — la preolimpica di discesa.

C'è poi Rita Trapanese che ha annunciato, in una lunga intervista, il suo ritiro dall'agonismo subito dopo Sapporo. Rita, che aspira al quarto (o terzo?) posto dopo «Trixi» Schuba, la Lynn e la Magnussen, ha detto che il pattinaggio le ha dato molto come gloria sportiva, ma anche molta solitudine e un profondo senso di aver perduto molto tempo negli studi e nella vita.

C'è poi una notizia più grottesca che strana. La federazione internazionale di sci ha ammonito i fondisti a non mettere in mostra il marchio di fabbrica dei loro sci quando verranno ripresi da qualche obiettivo. Ve lo immaginate un fondista alle prese con la sua dura fatica — poniamo della 30 km — che si guarda attorno ansiosamente, terrorizzato che qualcuno, magari con un teleobiettivo, stia riprendendo la marca dei suoi sci per fare pubblicità a qualche costruttore?

A domani, comunque, per metterci finalmente a parlare di sport in questa olimpiade — possiamo ben chiamarla così — del veleno.

j. l. f.

Se il maltempo darà tregua

La Lega B gioca stasera a Dublino

DUBLINO, 2 febbraio

Oggi in Irlanda è stato giorno di lutto nazionale per la strage di Londonderry, e di conseguenza, la partita fra la rappresentativa italiana di Lega «B» e la selezione di Lega dell'Eire, già in programma per questa sera, è stata rinviata a domani su richiesta dei dirigenti irlandesi.

Si deve dire, tuttavia, che se anche non fosse stato giorno di lutto, la partita con 99 probabilità su 100 non sarebbe stata ugualmente giocata stasera a causa del maltempo. Da questa mattina, infatti, Dublino è investita da una bufera di vento e pioggia tanto che nel pomeriggio il terreno di Dalymount Parck risultava una sola pozza, con almeno 4 o 5 centimetri di acqua.

A causa di questa bufera, nessuno della comitiva azzurra ha oggi messo il naso fuori dell'albergo.

Per quanto riguarda la formazione niente è cambiato da ieri. Resta il dubbio fra Rececconi e Inselvini. Immutato il resto. Scenderanno quindi in campo: Conti; Ceccarelli, Sali; Bittolo, Berni, Turone; Massa, Maselli, Chinaglia, Rececconi (Inselvini), Saltutti.

La partita, pioggia permettendo, si giocherà domani alle 20 locali (21 ora italiana).

Cristin Fotia e Gregori squalificati

La tumultuosa partita tra Bologna e Sampdoria ha avuto il previsto strascico presso il giudice della Lega. A pagarne le conseguenze saranno due sampdoriani (Fotia e Cristin) e un rossoblù (Gregori), che dovranno scontare a testa una giornata di squalifica. Sul fronte delle ammende, le più salate riguardano il Catanzaro e il Milan (700 mila lire ciascuno), il Napoli (175) e il Verona (125).

Totocalcio

Cagliari - Atalanta	1 x
Fiorentina - Milan	x 1 2
Inter - Catanzaro	1
Juventus - Verona	1
L.R. Vicenza - Torino	x
Mantova - Napoli	1
Sampdoria - Roma	1
Varese - Bologna	x 1
Lecco - Cremonese	1
Treviso - Udinese	1 x
Maceratese - D.D. Ascoli	x 2
Empoli - Viterbese	1 2 x
Salernitana - Pro Vasto	1

in breve

Arbitro bulgaro per Italia-Belgio

L'UEFA ha ufficialmente comunicato alla FIGC ed alle società interessate i nominativi degli arbitri per la direzione delle gare delle competizioni indette dall'UEFA del prossimo turno: CAMPIONATO D'EUROPA: Italia-Belgio, in Italia, arbitro Nicolov (Bulgaria), Belgio-Italia, in Belgio, arbitro Schiller (Austria); COPPA DEI CAMPIONI: Inter-Standard dell'8 marzo, arbitro Gugulovic (Jugoslavia), Standard-Inter del 22 marzo, arbitro Hensberger (Ungheria); COPPA DELLE COPPE: Torino-Ranger dell'8 marzo, arbitro Camber (Svizzera), Ranger-Torino del 22 marzo, arbitro Lobo (Portogallo); COPPA UEFA: Milan-Liers del 23 febbraio, arbitro Babacan (Turchia), Liers-Milan del 7 marzo, arbitro Ortiz de Mendibil (Spagna); Juventus-Wolverhampton del 7 marzo, arbitro Loraux (Belgio), Wolverhampton-Juventus del 22 marzo, arbitro Kitabdjian (Francia).

Domani a Torino l'atteso Arcari-Pugh

Percy Pugh incontrerà domani sera a Torino Bruno Arcari, campione mondiale dei welter-junior. Il match costituirà anche un confronto indiretto con Lopopolo il quale recentemente ha sconfitto Pugh con un verdetto ai punti che ha suscitato parecchie polemiche.

Liguori ancora k.o., rientra forse Fedele

Per lo sfortunato Franco Liguori c'è un nuovo infortunio, sia pure leggero. Nel corso di una partita amichevole sostenuta dai rincalzi bolognesi contro gli austriaci dell'Alpine, il giocatore rossoblù si è prodotto una leggera distorsione ad una caviglia, quindi dovrà restare fermo per qualche giorno. L'incontro si è concluso col successo degli austriaci per 2-0. Per Varese, Fabbri improvvisamente è passato all'ottimismo nel senso che non esclude un miracoloso recupero di Fedele. Il difensore, infatti, sarà collaudato oggi nel corso di una partitella.

Lo Bello e Angonese per partite di Coppa

L'UEFA ha designato per la direzione di gare delle proprie competizioni del prossimo turno i seguenti arbitri italiani: CAMPIONATO D'EUROPA: Jugoslavia-URSS, arbitro Angonese; COPPA DELLE COPPE: Atvidabergs-Dinamo Berlino ad Atvidaberg (Svezia) l'8 marzo, arbitro Francescon; COPPA UEFA: Zeljeznicar Sarajevo-Ferencvaros Budapest a Sarajevo il 22 marzo, arbitro Lo Bello; UNDER 23: Danimarca-Grecia del 26 aprile, arbitro Toselli.

La Tris domani a Tor di Valle

Diciassette cavalli sono confermati partenti nel Premio Hazleton in programma domani nell'ippodromo di Tor di Valle in Roma e prescelto come corsa tris della settimana. Ecco il campo definitivo: *Premio Hazleton* (L. 3.000.000, handicap a invito) - 2.000: 1. Fabriago (S. Fracassa), 2. Caravaggio (F. Pappadia), 3. Captain Morgan (P. Dal Pane), 4. Smit (E. Lizzi), 5. Parigi (Aless. Cicognani), 6. Kidor (A. Esposito), 7. Esemplare (E. Martellini), 8. Frizotto (G. Kruger), 9. Amalfi (R. D'Errico); 2.020: 10. Quifuni (F. Capanna), 11. Delaunay (Viv. Baldi), 12. Janet (A. Mercola), 13. Canadese (N. Belli), 14. Paristen (F. Carli), 15. Zecchino (M. Mazzarini), 16. Mister Nello (D. Quarneti), 17. Guerlain (Alf. Cicognani).

Liedholm euforico: Fiorentina quasi al completo

«Con Esposito e Merlo posso battere il Milan»

Mancherà solo Chiarugi: Florio e Mazzola in predicato per sostituirlo - Botti o Longoni col numero 3?

Nevio Scala, uno degli uomini-chiave di Liedholm.

DALLA REDAZIONE

FIRENZE, 2 febbraio

Nonostante la Fiorentina non riesca mai a convincere e fornisca prestazioni piuttosto scialbe, per l'incontro di domenica trovare un biglietto per i posti distinti è ormai impossibile: in vista della partitissima con il Milan già da un mese la segreteria viola ha ricevuto migliaia di prenotazioni ed è per questo che tutti i biglietti di tribuna coperta e quelli di «maratona» (tredicimila) sono in pratica esauriti. Restano solo poche migliaia di biglietti di curva in vendita, ma da che i giornali hanno ventilato il rientro di Merlo e di Esposito anche questi vanno a ruba.

Infatti se tutto procederà per il verso giusto, se cioè nessuno dei papabili alla maglia di titolare da oggi a domenica resterà incolume, Liedholm intende affrontare gli ex compagni di un tempo con una formazione guardinga ma assai più forte rispetto a quella che ha giocato domenica scorsa a Napoli o contro il Varese.

I due titolari tanto attesi, Merlo ed Esposito, oggi, a differenza della maggioranza dei compagni di squadra, hanno riposato: «Lunedì e ieri — ci diceva Liedholm — si sono sottoposti a un duro lavoro: hanno corso molto e calciato da ogni posizione. Domani parteciperanno alla partitella a ranghi ridotti e seguiranno la squadra nel ritiro di Coverciano».

Con il rientro dei due centrocampisti le cose dovrebbero andare diversamente: De Sisti potrà avere maggiore libertà di manovra; Clerici non sarà più orfano ma dovrebbe avere un maggior numero di palloni giocabili. Inoltre anche il centro-campo non dovrebbe denunciare gli scompensi degli ultimi tempi anche se per l'occasione si tratterà di affrontare il Milan, la squadra, secondo Liedholm, più forte come struttura atletica e di gioco del campionato.

Ed è appunto perché i milanesi sono in grado di sostenere un ritmo sempre elevato che «Lidddas» ha mandato i «gioielli» Orlandini, Galdiolo e Scala all'Abetone a ossigenarsi; ed è appunto per non sprecare energie che Clerici e Superchi oggi sono rimasti a riposo mentre De Sisti e tutti gli altri (compresi gli infortunati Chiarugi e Ferrante) hanno lavorato ai «Campini».

Con Liedholm abbiamo un po' parlato della partita, dei pericoli, delle possibilità da parte dei viola. Ecco in sintesi il suo pensiero: «L'incontro dovrebbe risultare fra i più spettacolari: noi giocheremo con prudenza ma questa volta avremo la possibilità di utilizzare Merlo ed Esposito il che vuol dire avere una squadra molto più efficiente. Certo il Milan è una grandissima formazione che può benissimo far suo il risultato anche qui al Comunale ma anche la Fiorentina con delle azioni di contropiede potrebbe andare a segno. Chi giocherà? Ho solo un paio di dubbi e deciderò sabato se non domenica».

Dalla discussione abbiamo capito però che i dubbi riguardano chi giocherà nel ruolo di terzi..o sinistro fra Longoni e Botti (uno di loro dovrà marcare Villa), e chi giocherà al posto di Chiarugi. I papabili per questo ruolo sono due: Florio (che ha esordito a Napoli) e Mazzola II che sta recuperando sul piano fisico. Poi ci potrebbe anche scappare la sorpresa Braglia, un giovanotto molto alto, molto grezzo, ma in possesso di un gran scatto e di un tiro potente. Ricapitolando ecco la probabile formazione: Superchi; Galdiolo, Botti (Longoni); Scala, Brizi, Orlandini; Esposito, Merlo, Clerici, De Sisti, Florio (Mazzola).

Loris Ciullini

Da parte della società Derthona

Sul Genoa incomberebbe minaccia di fallimento

Un legale genovese incaricato di presentare l'istanza

DAL CORRISPONDENTE

GENOVA, 2 febbraio

Ogni giorno scoppia una nuova «bomba» nella società rossoblù, e l'attuale amministratore univoco avv. Meneghini se le vede piombare tutte addosso inaspettate, anche se, per la verità, avrebbe dovuto prevederle, considerata l'amministrazione allegra con la quale è stata fin qui gestita la società.

E' di domenica scorsa la notizia che la Lega ha reclamato il versamento di quasi quattordici milioni per partita casalinga del Genoa: una somma enorme per pagare la quale non è neppure sufficiente il pur cospicuo incasso che il Genoa, grazie alla rispondenza dei suoi appassionati tifosi, riesce a ottenere. Un grosso guaio. E' invece notizia nuova, e forse ancora sconosciuta persino allo stesso Genoa, quella che il Derthona, la società di Tortona militante in Serie C e già «gemella» del Genoa, reclamerebbe il pagamento di certi crediti che vanta sulla società rossoblù per la cessione di un giocatore. Ci hanno anzi riferito che l'ex presidente della società piemontese, non avendo ricevuto risposta alle sue frequenti ingiunzioni per il pagamento delle cambiali, avrebbe incaricato l'avvocato genovese Cesare Glendi di presentare nei confronti del Genoa istanza di fallimento.

Non sappiamo se e quando l'avvocato presenterà la sua istanza, ma si tratta comunque di una nuova spada di Damocle appesa sulla testa dell'avvocato Meneghini, che non sa più a chi rivolgersi per risolvere la preoccupante crisi finanziaria della società rossoblù.

Come è noto il deficit della società al 30 giugno 1971 è di circa un miliardo, una buona metà del quale occorre versare a tempi brevi. Ora ci sono da pagare quegli oltre tredici milioni a ogni incontro casalingo e da soddisfare altri debiti che si affacciano sempre più impellenti, oltre agli stipendi, i premi di partita e gli alberghi e così via. E soldi non ce ne sono. Una riunione «al vertice» ha avuto luogo l'altra sera e un'altra si svolgerà questa sera. L'avv. Meneghini, si dice, parlerà «fuori dei denti», nella speranza di ottenere il denaro occorrente non già per risolvere la situazione finanziaria come aveva promesso, ma appena per tamponare le numerose falle che vanno provocandosi durante l'affannoso viaggio della società.

La situazione si va facendo dunque assai preoccupante. Anche perché la cosiddetta sottoscrizione dei tifosi pare non riesca a superare i cinquanta milioni che, oltretutto, si sono già volatilizzati.

Stefano Porcù